

PREMI/1 Annunciate ieri sera a Venezia i supervincitori, scelti da una giuria popolare tra i cinque già segnalati in giugno. Un inedito ex-aequo tra i racconti di *Mandami a dire* e il romanzo *Il sopravvissuto*

di Roberto Carnero

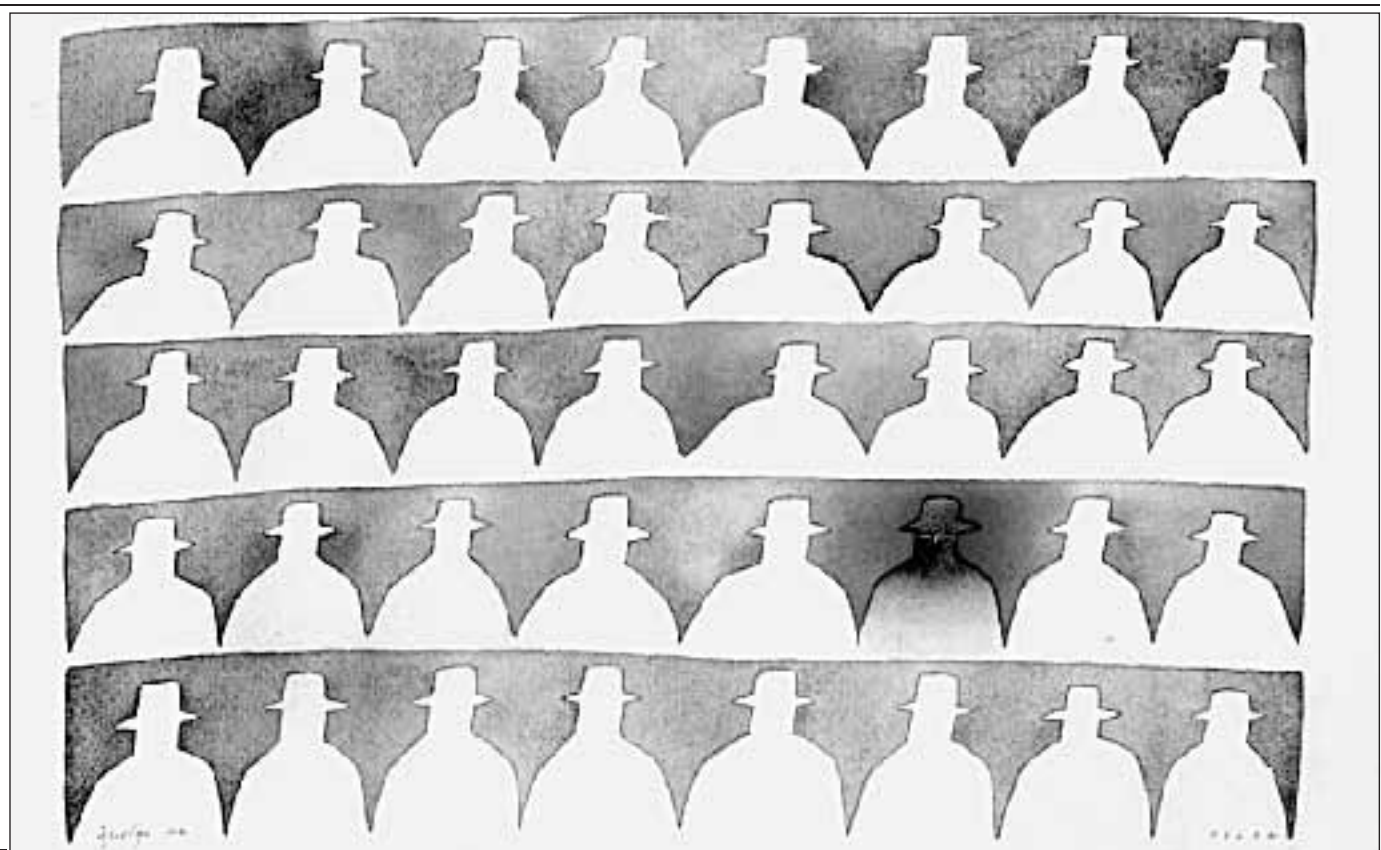
Sopresissima ieri sera a Venezia. Sono due, per la prima volta nella storia del premio Campiello, i supervincitori della quarantatreesima edizione: Pino Roveredo, con il romanzo *Il sopravvissuto* (anch'esso Bompiani), avvincente thriller ambientato nel mondo della scuola e dell'informazione. Si sono aggiudicati il prestigioso riconoscimento, dividendosi la somma della vincita, con 79 voti ciascuno, attribuiti loro da una giuria popolare (ma con presenze di vip tra i quali Massimo D'Alema), che ha deciso tra i cinque finalisti scelti a giugno dalla giuria tecnica presieduta da Umberto Veronesi. Seguono gli altri tre, nell'ordine: Raffaele Nigro (*Malvarosa*, Quizzoli), 73 voti; Ennio Cavalli (*Quattro errori di Dio*, Aragno), 19 voti; Gianrico Celati (*Fata Morgana*, Feltrinelli), 16 voti. La cerimonia di premiazione si è tenuta ieri sera, in una Venezia bagnata dalla pioggia,

Roveredo e Scurati, due Campielli e una polemica

al teatro La Fenice, con conduzione di un Bruno Vespa in stile *Porta a porta* (trasmissione di cui ne *Il sopravvissuto* è presente una feroce satira) che però non è riuscito, come fa spesso con i politici, a interrompere Scurati che sul palcoscenico gli ha detto: «Se dovessi decidere di uccidere qualcuno stasera, sarebbe lei!». Lo scrittore veneziano, docente di Teoria e tecnica del linguaggio tv all'Università di Bergamo, ha dichiarato poi che «non si può restare inerti nei confronti della violenza, e della violenza che la tv ci propina». Serata «vivace». Come vivace, per altri versi, è stato il dibattito tra gli autori che si è svolto nella giornata. La sensazione, positiva, è stata che una volta tanto gli scrittori non rifiutano di confrontarsi con la realtà attuale. Anzi, nell'analisi dei problemi di oggi, mostrano una consapevolezza a tratti profetica. Forte e condiviso, per esempio, a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, l'allarme sullo stato dell'istruzione in Italia. Scurati, che è stato insegnante ed è autore di un romanzo che parla appunto di scuola, si dice felice del fatto che le Regioni abbiano bloccato l'entrata in vigore della riforma Moratti. E aggiunge: «Per quanto riguarda il capitolo istruzione, questo governo ha agito in modo sciagurato. Il continuo riformismo nasconde spesso un vuoto di idee serie. Credo che sarà deleteria, sul

Battibecco tra Bruno Vespa e Antonio Scurati su «Porta a Porta» e l'uso violento della tv

medio e lungo periodo, la rinuncia a quel sapere umanistico legato allo studio del passato e basato sui valori come la pazienza, l'impegno, la fatica in vista di un obiettivo, ma anche l'attenzione all'interiorità. Invece questa idea che vada privilegiato il nuovo a tutti i costi, anche nei programmi scolastici, è davvero suicida. Dobbiamo combattere con tutte le nostre forze questa retorica del nuovo». Concorda con lui Celati: «Tutto questo inneggiare al nuovo è un'autentica galera. Il nuovo spesso altro non è che un cadavere riassetato». Nigro rivendica invece il rapporto con il presente: «Non posso concepire la scrittura se non come impegno, palpitante e militante, a contatto con i problemi che vive la società in cui mi trovo. Questioni come la migrazione, l'incrocio tra le diverse etnie, la paura dell'altro, dello straniero, del diverso». Di scrittura come ascolto, degli altri e di se stessi, parla invece Roveredo, approdato alla narrativa da *outsider*, dopo aver lavorato molti anni in fabbrica: «I miei racconti sono stati scritti sul marciapiede, ascoltando il disagio. Spesso la scrittura ha un effetto terapeutico e spero che questo mio libro possa servire ad alleviare i piccoli e grandi disagi esistenziali di chi lo leggerà». Infine, Cavalli, autore di un «thriller morale» sul bisogno di spiritualità nel mondo di oggi, si sofferma sull'importanza di un ritorno alle origini delle varie religioni per favorire il superamento delle reciproche diffidenze: «Cristo ha detto che per entrare nel regno dei cieli bisogna diventare come bambini. Anche le religioni hanno avuto un'infanzia. Per avvicinarsi a Dio è necessario un candore senza il quale egli non ci parla». Forse un valido antidoto alle varie teocrazie, straniere e nostrane.



UFFEZZI Quaranta volte Folon in dono a Firenze

QUARANTA DEI SUOI tipici omini, o meglio 40 silhouettes, tutte bianche, tutte anonime, quindi misteriose. Tutte meno una nella quale circondati dal blu cobalto appaiono i tratti del volto: occhi, naso e bocca. È questo delicato acquarello che Jean-Michel Folon ha voluto donare agli Uffizi (alla Collezione degli Autoritratti del Corridivo Vasariano). Il titolo dell'opera è *Quelqu'un* e, conoscendo il pensiero e l'estetica di Folon, è un esempio perfetto di autoritratto: qualcuno, come dire tutti, come dire io. E questo non per mancanza di attenzione alle diversità, ma per volontaria e convinta scelta di fiducia e di affetto verso il genere umano: cosa giustapporre al peccato originale e a tutte le sue conseguenze se non il perdono originale? Durante la cerimonia di donazione, alla presenza del vicesindaco Matullì, e dell'assessore Siliani, Folon ha offerto ad Antonio Paolucci, capo della direzione regionale per i beni artistici e culturali

e soprintendente al polo museale di Firenze, una piccola scultura in bronzo raffigurante una testa con cappello dentro il quale trova posto una candela: «L'idea» è il titolo, e Paolucci, accendendola, ha sottolineato il significato metaforico dell'opera: «quanto la nostra città, e non solo la nostra, abbia bisogno di idee, di leggerezza, di ironia». Poco dopo Riccardo Nencini, presidente del Consiglio Regionale, alla presenza di Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, ha conferito il Gonfalone d'argento a Folon che ha donato alla collezione d'arte contemporanea del Consiglio Regionale, la grande scultura in bronzo *Evasion*. La mostra di Jean-Michel Folon al Forte Belvedere e a Palazzo Vecchio dopo il successo di pubblico registrato in questi 4 mesi, è stata prorogata fino al 2 di ottobre.

Gianni Caverni

PREMI/2 Il «San Casciano dei Bagni» per il giornalismo culturale e politico assegnato ieri sera all'ex direttore del nostro giornale a cui ha dedicato il prestigioso riconoscimento. Un dibattito sugli anni del terrorismo

Furio Colombo, la mia «Unità» contro il governo della paura

di Bruno Gravagnuolo inviato a San Casciano dei Bagni (Siena)

È commosso Furio Colombo, vincitore della nona edizione del premio per il giornalismo culturale di San Casciano dei Bagni, assegnatogli ieri sera da una prestigiosa giuria di studiosi, giornalisti e scrittori nel teatro cittadino dei Georgofili. È contento. Specie quando scrosciano gli applausi all'indirizzo della redazione de *l'Unità*. Lui infatti, nel ringraziare il sindaco Franco Picchieri con i giurati che hanno animato la serata - c'erano Paolo Franchi, Lucio Villari, Enzo Golino, Nello Ajello, Barbara Mastella - dedica il premio ai giornalisti de *l'Unità*. Visto che tra le motivazioni chiave del premio da lui vinto c'è esattamente «la battaglia condotta dalle colonne del quotidiano fondato da Antonio Gramsci». Parole di elogio quindi per una redazione assieme alla quale - dice - si onora di aver lavorato. E che è stata decisiva nel sostegno alla battaglia per rianimare l'opposizione do-

po la sconfitta del 2001, e suscitare grandi energie contro la minaccia che il berlusconismo ha incarnato. Che il pericolo di regime vi fosse - questo il leitmotiv di Colombo - lo si vede bene oggi, quando forse quel disegno appare sconfitto e nel momento in cui tenta di perpetuare sconnessamente le sue ambizioni. Insomma, più che un premio alla carriera, l'ex direttore de *l'Unità* sente il riconoscimento come «il simbolico posacarte su un periodo». Un suggerimento «su anni tristi per la democrazia italiana, tesi per gli innumerevoli attacchi alla testata» che ha ereditato e rilanciato, «ma anche esaltanti per l'avventura che mi è capitato di vivere». Ovviamente non di sola *Unità* o di Berlusconi si è parlato nel teatro gremito. Perché questo era un premio dedicato al giornalismo culturale. Vinto in passato da gente come Claudio Magris, Vattimo, Altan, Scalfari,

Enrico Deaglio ed altri ancora. E il giornalismo culturale, genere ambiguo, non è soltanto proposta di temi, novità, polemiche e valori tipici dell'immaginario culturale. Quel giornalismo è anche attraversamento, mediazione di ambiti e linguaggi. Capacità di tradurre mondi, mettendoli in tensione. Ebbene, forse non c'è premio che in tal senso meglio s'adatti a una figura polimorfa e atipica come quella di Colombo, gran mediatore tra Usa e Italia, tra industria e comunicazione, tra letteratura, sperimentazione e stili di vita. Proprio di questo, lo ricordavano in tanti, parla la sua biografia. Operatore culturale in tv negli anni 50, giornalista di inchiesta, manager olivettiano, narratore, protagonista con Eco e Balestrini del gruppo 63, appassionato di architettura urbana, deputato Ds nel 1996, di cui lascerà traccia un po' polemica nel suo *Il Candidato*, e infine direttore di un quotidiano in apparenza lontano dalla sua biografia politica di liberal radicale, ma in realtà sintonico e congeniale

per la tensione oppositiva e democratica che ne ha sempre animato il codice genetico (altrimenti non si spiega il miracolo del rilancio editoriale). E nel «mistero» di questo incontro tra Colombo e *l'Unità* ha cercato di entrare brillantemente Paolo Mauri, con l'espeditore- apologo di un misterioso libro del 2005. Apologo dove ci si interroga sul caso Colombo e sui tanti volti del giornalista, autore anonimo di romanzi con pseudonimo, e futuribili alla Orwell. Esperimento riuscito quello di Mauri, perché alla fine quei volti si ricompongono nell'unico profilo dell'uomo di cultura radicale e inquieto, con ascendenza precise nella Torino azionista e attento al Pci e al movimento operaio, e in bilico per così dire tra Gobetti e la stagione dei Kennedy. Serata ricca e variegata dunque a San Casciano, che era poi il posto da dove Machiavelli in esilio scriveva al suo amico Vettori nel Cinquecento lettere bellissime di amicizia e di politica, e non solo luogo delle terme ormai rinomate nel cuore bosco-

so e collinare del senese. E premiazione tra l'altro preceduta da un dibattito niente affatto scontato e facile: come pensare, vivere, creare negli anni del terrorismo? Vi ha preso parte i giurati e lo stesso Colombo. E il filo conduttore è stata un'espressione ambivalente eppure chiara: «ci come sen». È stato il premiato a proporla. Significa: agire come se il terrorismo non vi fosse, ma senza dimenticarsene. Agire e pensare contro un duplice rischio. Quello dei fanatici che vogliono schiacciarsi sulla paura e quello dei neoccons, che vogliono governare con la paura. Appiattendo tutto sulla pandemia della guerra di civiltà. Pandemia come epidemia globale, effetto domino del terrore diffuso, che è già guerra globale e infinita di per sé. Nella prigione di uno schema azione-reazione, che macchinizza il mondo all'insegna dell'ossessione securitaria. Il risultato? Sarebbe il governo della paura e la paura del governo. Con la nostra vita stritolata lì in mezzo.

PREMI/3 Gli altri riconoscimenti a Franco Cordero e Luigi Ballerini

Rosetta Loy nel nome di Brancati

Dalle pendici dell'Etna il ricordo di Brancati. La memoria di un grande scrittore, il suo stile ironico-critico, la sua scrittura raffinata ed efficace, in un premio. Un premio letterario di livello nazionale che venne fondato sul finire degli anni '60 da intellettuali che hanno segnato la storia della cultura del Novecento italiano ed europeo, quali Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia. Un evento culturale che proiettò Zafferana Etna nel dibattito culturale nazionale. E che ha avuto il suo ruolo nella conservazione della memoria letteraria, culturale ed umana, di un narratore vero ed autentico, quale è stato Vitaliano Brancati. Uno scrittore che con il suo stile critico e demistificante, al di fuori degli stereotipi e dei luoghi comuni, ha dato attraverso i suoi scritti una lettura sui generis della Sicilia e dell'Italia. Quella di Brancati è cultura critica, del disincanto, che parte della tradi-

zione verghiana, per giungere ad una dimensione propria, originale. Così il premio diventa l'occasione per una riflessione sul pensiero e le opere di Brancati, per meditare sulla storia di uno scrittore che si iscrive fra le voci letterarie più significative della nobile tradizione narrativa siculo-italiana. Il premio che si svolgerà dal 22 al 24 settembre è stato vinto da Rosetta Loy con *Nero è l'albero dei ricordi*, edito da Einaudi, per quanto riguarda la sezione narrativa. Un testo interessante che si caratterizza per la qualità della scrittura, l'originalità della storia, la struttura narrativa. Nella saggistica il premio va a Franco Cordero, con *Fiabe d'entropia*, pubblicato da Garzanti. Nella sezione poesia il Brancati va a Luigi Ballerini, autore di un testo di spessore intellettuale, *Cefalonia* edito da Mondadori. Una «Segnalazione speciale» ad Anna Vasta, per il suo libro di poesie *I malnati*.

Salvo Fallica

Ea Scanno...

Giovanni D'Alessandro e Nicola Lagioia hanno vinto, ex-aequo, il Premio Scanno per la narrativa italiana, rispettivamente con I fuochi di Kelt e Occidente per principianti. La manifestazione, giunta alla sua trentatreesima edizione, ha consegnato anche tre premi speciali: ad Harold Bloom (per la sezione Letteratura Internazionale), ad Enrico Auricchio (per aver rilanciato il conservatorio di San Pietro a Majella e, con esso, la musica partenopea) e a Lucia Granati (per l'impegno nel campo della sanità). Il Premio Scanno, istituito nel 1972 dal giornalista e scrittore Riccardo Tanturri de Horatio, è stato assegnato, in passato, a Mario Soldati, Antonio Tabucchi, Norberto Bobbio, Carlo Rubbia e Manuel Vázquez Montalbán.

VELA LEASE S.R.L. - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS. 30 GIUGNO 2003 N° 196

La Vela Lease S.r.l., con sede legale in Via Vittorio Alfieri n. 1, Conegliano (TV), e la Securitisation Services S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Alfieri n. 1, Conegliano (TV) (Securitisation Services) e la Locafit - Locazione Macchinari Industriali S.p.A., con sede legale in Corso Italia, 15, 20122 Milano (Italia) (in seguito, la Locafit o l'Originator) in qualità di *titolari* autorizzati del trattamento dei dati personali, comunicano che la Vela Lease S.r.l. (di seguito anche l'Acquirente) è in data 14 giugno 2005 in possesso di dati personali, comunicati da Locafit, in relazione al contratto di locazione combinato disposto dagli art. 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti e dell'articolo 58 del testo unico bancario. In virtù di tale contratto di cessione l'Originator avrà facoltà di cedere, e l'Acquirente avrà facoltà di acquistare, periodicamente e post-soluta, secondo un programma di cessioni su base rotativa ed effettuata nel corso del tempo in termini e alle condizioni ivi specificate, i crediti e i rappresentanti dei canoni, degli interessi, degli accessori, delle spese e quanti altri, dovuti in forza dei contratti di locazione finanziati (di seguito i Contratti di Locazione) stipulati dall'Originator con i propri clienti utilizzatori (di seguito, gli Utilizzatori). Nell'ambito del programma di cessioni sopra indicato, si comunica che in data 14 giugno 2005 l'Acquirente ha acquistato pro soluto dall'Originator ogni e qualsiasi credito derivante dai contratti di Locazione e dai relativi beni, ivi inclusi. Il diritto di ricevere tutte le somme dovute a decorrere dal 2 giugno 2005 (incluso) (la Data di Efficacia) è degli Utilizzatori a titolo di Canone o ad altro titolo (ad esclusione delle somme dovute dall'Utilizzatore a titolo di prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto di un bene); (vi) gli interessi di mora e ogni altro tipo di interesse dovuto in relazione a dilazioni di pagamento concesse dall'Acquirente dopo la Data di Efficacia (inclusa); (vii) le penali e/o gli altri eventuali importi dovuti dall'Utilizzatore in caso di risoluzione anticipata del relativo Contratto di Locazione o in caso di rimborso anticipato dei relativi canoni; (viii) gli indennizzi liquidati in forza delle polizze di assicurazione di cui si beneficiano l'Originator e le somme ricevute in forza di qualsiasi garanzia relativa ai Contratti di Locazione di cui si beneficiano l'Originator; (v) i conguagli riferiti ai canoni; (vi) l'IVA relativa al canone; e (vii) le somme versate dagli Utilizzatori in relazione ai premi delle polizze di assicurazione relative ai beni e agli altri costi relativi all'acquisto dei crediti a partire dalla Data di Efficacia (inclusa), che alla data del 31 maggio 2005 (la Data di Valutazione) rispettavano i seguenti criteri cumulativi comuni:

CRITERI COMUNI: (i) il relativo canone sia da corrispondersi in Euro, anticipata da una periodicità di pagamento mensile; (ii) il pagamento non sia successivo al 31 dicembre 2002; (iii) siano riferiti a beni immateriali o tangibili ad eccezione di navi ed aeromobili (Pool 1), beni strumentali (Pool 2) e beni immobiliari (Pool 3); (iv) i cui non siano stati precedentemente acquistati da Vela Lease S.r.l. nel contesto di una precedente operazione di cartolarizzazione; (vii) di cui il soggetto finanziatore sia unicamente LOCASFIT - Locazione Macchinari Industriali S.p.A., o, per tutti i Contratti di Locazione aventi ad oggetto beni strumentali, non siano contrati diretti di LOCASFIT - Locazione Macchinari Industriali S.p.A. o comunque di soggetti suoi incaricati intesi al recupero del credito; (v) le cui rate siano da corrispondersi in Euro, siano a tasso fisso o variabile, siano indicizzate, siano indicizzate all'indice ovvero agli indici similari in essere in Italia; (vi) abbiano ad oggetto beni locati in Italia; (vii) i beneficiari sia no residenti in Italia; (viii) i cui pagamenti vengono effettuati tramite modello RID; (ix) i cui non siano contrati aventi come contraente Amministrazioni Pubbliche o Enti equiparati, persone fisiche, imprese produttive (Cod. Sae 430) operanti nel settore dei servizi delle telecomunicazioni (Cod. Rae 799), imprese facenti parte del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro o dipendenti di LOCAFIT - Locazione Macchinari Industriali S.p.A., o, per tutti i Contratti di Locazione aventi ad oggetto beni strumentali, siano contrati aventi come contraenti soggetti operanti nel settore dei prodotti di seconda trasformazione dei metalli (Cod. Rae 313), o nel settore della produzione di fibre tessili, prodotti della filatura e simili (Cod. Rae 431), o nel settore della produzione di tessuti e di (Cod. Rae 432) qualora il contraente sia residente in Toscana e la somma dei canoni a scadenza dalla Data di Efficacia del relativo contratto sia superiore a Euro 1.000.000,00 (ovv) qualora si tratti di contratti conclusi o assistiti da agevolazioni finanziarie di qualunque natura, siano assistiti da agevolazioni previste da una delle seguenti leggi: Legge 240/1991, Legge 488/1992, Legge 598/1994, Legge 341/1995, Legge Provinciale della Provincia di Trento 4/2000; (viii) la cui data di decorrenza non sia anteriore al 1 gennaio 1995; (vix) la somma dell'importo finanziato dei contratti attivi non scada alla Data di Valutazione, stipulati dal medesimo cliente non sia superiore ad Euro 500.000,00 per tutti i Contratti di Locazione aventi ad oggetto beni immateriali o tangibili ad eccezione di navi ed aeromobili; (vii) il bene concesso in *leasing* stato consegnato al relativo Utilizzatore; (viii) i beni immobili concessi in *leasing* siano stati interamente conformati.

Le informazioni sono state comunicate ai soggetti incaricati specifici alla data del 31 maggio 2005.

CRITERI SPECIFICI: (a) dei quali al 1 luglio 2005 sia prevista una rata di scadenza il cui sistema di pagamento sia quello RID; (b) la cui data di scadenza dell'ultimo canone previsto in pagamento non sia antecedente al 30 giugno 2006 e non sia successiva al 1 dicembre 2015; (c) il codice contrattuale non sia compreso nei registri dei contratti personali (estremi indicativi da 46.000.474.000, da 250.000 a 260.000, da 702.000 a 740.000, da 65.125 a 62.722 e da 805.197 a 805.198) (per i Contratti di Locazione

aventi ad oggetto beni strumentali per i quali la somma dei canoni a scadenza dal 1 luglio 2005 (incluso) sia superiore ad Euro 500.000,00, il rapporto tra la somma dei canoni a scadenza dal 1 luglio 2005 e il costo originario del bene sia inferiore o uguale al 40%; (e) il cui codice cliente non sia compreso nei seguenti intervalli numerici (estremi inclusi): da 98.844 a 99.606 e da 373817 a 373826; (f) per i quali non sia stata effettuata la fatturazione anticipata dei canoni a scadenza totale o parziale, il cui pagamento è previsto alla relativa data di scadenza.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196, La informiamo sull'uso dei Suoi dati personali e sui Suoi diritti. I Suoi dati personali relativi ai Crediti di cui sopra sono stati raccolti presso la Locafit. La Locafit ha ricevuto l'incarico dalla Vela Lease S.r.l. affinché, in suo nome e per suo conto, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai Crediti ceduti e, in generale, alla gestione di tali Crediti. In virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare alla Locafit ogni somma dovuta in relazione ai Crediti e debitori ceduti, salvo diverse indicazioni che potranno essere comunicate ai debitori ceduti.

La Securitisation Services, nell'ambito di tale Cartolarizzazione, presta a favore della Vela Lease S.r.l. sulla base di un contratto di servizi di amministrazione, taluni servizi di carattere amministrativo (ivi fra i quali la tenuta della documentazione relativa alla Cartolarizzazione dei Crediti e della documentazione societaria).

Le precisiamo che non verranno trattati dati "sensibili" e dati "giuridici" e che Vela Lease S.r.l. e Securitisation Services S.p.A. non ne sono titolari. Sono considerati sensibili i dati relativi, ad esempio, al Suo stato di salute, alle Sue opinioni politiche e sindacali ed alle Sue convinzioni religiose (art. 1, comma 1 lettera d, del D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196). Sono considerati giudiziari i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del d.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziario, di analoghe delle sanzioni amministrative dipendenti dal reato e dei relativi carichi pendenti, o i quali, di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale. I dati personali dell'interessato saranno trattati nell'ambito della normale attività dei titolari del trattamento e, precisamente, per quanto riguarda la Vela Lease S.r.l. per finalità connesse e strumentali alla gestione del portafoglio di Crediti, finalità connesse agli obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché da disposizioni impartite da Autorità a cui è legittimata dalla legge e da organi di vigilanza e controllo, finalità connesse alla gestione ed al recupero del credito e per quanto riguarda la Securitisation Services per finalità connesse e strumentali alla prestazione dei sopraindicati servizi di carattere amministrativo. In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logico strutturato correlato alle finalità stesse, e comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Si precisa che i Suoi dati personali in nostro possesso vengono registrati e formano oggetto di trattamento in base ad un obbligo di legge ovvero sono strettamente funzionali all'esecuzione del contratto contrattuale (per i quali il consenso dell'interessato non è quindi richiesto). I Suoi dati personali verranno comunicati ai destinatari della comunicazione strettamente collegati alle finalità finali del trattamento, tra i quali, in particolare, persone, società, associazioni o studi professionali che prestano attività di assistenza o consulenza in materia legale, società controllate e società collegate, società di recupero crediti o altri soggetti coinvolti nella Cartolarizzazione. I soggetti appartenenti alle categorie ai quali i dati possono essere comunicati utilizzano i dati in qualità di "titolari" ai sensi della legge, in piena autonomia, essendo esterne all'originario trattamento effettuato. Informiamo, inoltre, che l'art. 7 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 conferisce ai cittadini l'esercizio di specifici diritti: 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile; 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: (a) dell'origine dei dati personali; (b) delle finalità e modalità del trattamento; (c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con i sistemi di strumenti elettronici; (d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; (e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati; 3) L'interessato ha diritto di ottenere: (a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; (b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; (c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impegno di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: (a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; (b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso l'agenzia dove è indicato il rapporto oppure, per iscritto, alla Vela Lease S.r.l., con sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n. 1 e alla Securitisation Services S.p.A., con sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n. 1.